

Netta separazione tra due percorsi che non si incontreranno più. Gli studenti: «Provvedimento classista». Critica Confindustria

Scuola a pezzi: i ricchi di qua, gli altri di là

Secondarie, al via la grande battaglia: Moratti vuole che già a 13 anni i ragazzi scelgano tra licei e professionali

Roberto Monteforte

ROMA Perplexità, freddezza, critiche esplicite e, soprattutto, domande di chiarimenti: così sono state accolte, anche nella maggioranza di centrodestra, le ipotesi di riforma delle «superiori» avanzate dal ministro Moratti. Dopo le diverse bozze fatte girare nei mesi scorsi, definite «carta straccia» dal ministero della Istruzione, ora siamo alle versioni ufficiali.

Nei giorni scorsi il ministro ha iniziato la consultazione delle altre istituzioni, delle Regioni, delle associazioni di docenti, studenti e genitori. Ha incontrato le forze sociali ed i sindacati. Una «consultazione» di massa. Al Miur sono stati convocati anche gli ordini professionali, ma non proprio tutti. Sono rimasti fuori i Cobas della scuola e Lega Ambiente. Più che momenti di confronto sono parsi, lamentano gli invitati, occasioni per illustrare quel documento di 60 pagine dal titolo impegnativo «Ragioni e Sfide del Cambiamento», presentato come lo schema del decreto di riforma. Su questo documento in un primo tempo sono state chieste osservazioni. Tempo 15 giorni. Quel testo è stato ritenuto troppo generico e contraddittorio come base di discussione. Di fronte alle richieste di ulteriori chiarimenti avanzate in modo particolare da Regioni e sindacati il ministro ha agguistato il tiro. Domani presenterà un vero e proprio articolato. Sempre una bozza, ma che dovrebbe consentire di vedere più chiaro sulla riforma voluta da una Moratti cauta, alla disperata ricerca di consenso. Non sarà facile trovarlo, anche perché al di là delle apparenze, l'unica certezza è il bisogno di portare a casa un risultato prima della fine della legislatura. Anche se i tempi di applicazione della riforma saranno lenti. Comunque, malgrado le assicurazioni del ministro sull'unitarietà del sistema, quello che non convince molti dei suoi interlocutori è la netta separazione tra il sistema liceale e la formazione professionale affidata alle Regioni. Le «passerelle» che dovrebbero consentire il passaggio tra i due sistemi e al loro interno, sembrano più ipotetiche che reali. Critiche arrivano alla «liceizza-

Dopo un ciclo di «consultazioni farsa» con Regioni e sindacati domani il ministro presenta il suo documento

”

i problemi

• **DOPPIO CANALE** Due e distinti i percorsi indicati dalla riforma delle superiori della Moratti. Il primo è quello dell'istruzione liceale, di cinque anni e propedeutica all'università per tutti e otto gli indirizzi, compresi il liceo tecnologico, quello economico e quello musicale. Non dà sbocchi lavorativi. L'altro è il sistema professionale, di quattro anni che è, invece, finalizzato all'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni. È previsto un quinto anno integrativo per chi volesse proseguire gli studi. La competenza è esclusivamente delle Regioni.

• **LA «PASSERELLA»** Il sistema educativo e formativo del nostro Paese dovrebbe essere unitario. Grazie al sistema di certificazione dei crediti dovrebbe essere possibile passare da un segmento all'altro delle «superiori» per consentire ad uno studente di cambiare «liceo». Questo però non pare sia riconosciuto possibile per chi ha scelto di seguire i quattro anni di formazione professionale. La divisione tra i due sistemi si presenta come netta. La cosa è grave visto che lo studente è chiamato a fare la sua scelta molto presto, già alla fine delle «medie».

• **LA «LICEIZZAZIONE»** Addio ai periti industriali e informatici, ai ragionieri e ai geometri, figure sulle quali si sono costruite le fortune del sistema economico del Paese. La riforma Moratti istituisce i licei tecnologici ed economici che assorbiranno i percorsi di istruzione sino ad ora garantiti dalla variegata realtà degli istituti tecnici e professionali, «liceizzandoli» con l'inserimento di materie «classiche» come la filosofia e pare il latino. Sarà una formazione propedeutica alla prosecuzione degli studi. Così si cancelleranno completamente queste figure.



Ragazzi discutono in classe

zione» degli istituti professionali, assorbite nei «licei tecnologici» ed economici, che finirebbe per avere come unico sbocco l'università. Addio, quindi ai periti industriali, tecnici o informatici, ai ragionieri, ai geometri e così via, tutte figure che hanno costituito una risorsa importante per il tessuto produttivo di intere Regioni, in particolare per il sistema delle piccole e medie imprese. Per chi è interessato ad un percorso più professionale non restano che i 4 anni di formazione affidati alle Regioni.

Non nasconde la sua freddezza la

Confindustria. Chiedono chiarimenti le Regioni, che dedicheranno alla riforma una sessione della Conferenza Stato-Regioni. Protestano i sindacati e gli studenti. «Altro che confronto, è stata una farsa e un pericoloso ritorno al passato. Si va verso una riforma iniqua e classista con i «bravi» ai licei e gli altri alla formazione professionale» commentano i giovani dell'Ud, il sindacato studentesco, preoccupati anche per i contenuti ancora oscuri delle nuove «superiori», compreso l'ipotesi di insegnare latino anche nei licei «tecnologici». «È una scelta di modello socia-

le precisa» commenta il segretario generale dello Fc-Cgil, Enrico Panini, critico verso la netta divisione tra i due percorsi. Ma non sono meno preoccupate le prese di posizione della Cisl, della Uil, di Gilda e dei Cobas. In attesa dell'articolato arrivano già i distinguo dalla maggioranza. Dice no ad una liceizzazione dell'istruzione tecnica e professionale, Luca Volontè, capogruppo Udc alla Camera. Critiche arrivano anche da Paolo Santulli (Fi).

«Sono tante e profonde le contraddizioni presenti nel documento illustrato dalla Moratti che rivelano come i giochi

non siano ancora fatti e come la maggioranza sia divisa su come affrontare questa riforma» osserva Andrea Ranieri, responsabile scuola e formazione per i Ds. «L'unica cosa chiara e sbagliata - aggiunge - è la confermata separazione precoce dei percorsi, a soli tredici anni, tra settore liceale e quello professionale. Una separazione che diventa anche una separazione istituzionale, visto che la formazione professionale viene affidata alle Regioni. Questo rende più difficile praticare le logiche di integrazione e le possibilità di passaggio da un sistema all'altro». Ranieri avanza una proposta alla Moratti, che afferma di volere percorsi culturali forti comuni a quelli liceali anche nella formazione professionale: «Perché non si percorre la strada del biennio unitario obbligatorio che sia unitario negli obiettivi e che metta tutti in grado, anche se con diverse modalità, di avere una base culturale comune». «La realtà - aggiunge - è che il modello indicato dalla Moratti rende ancora più visibile e odiosa la discriminazione sociale che di fatto viene proposta: i licei per quelli bravi e la formazione professionale per i più bisognosi. Così si cancella l'istruzione tecnica nel nostro paese che è stato un formidabile contributo allo sviluppo industriale del Paese. Quello che viene proposto per gli istituti tecnici è un percorso assolutamente liceale negli orari, nella cultura e nelle modalità. La professionalità viene declassata a quattro anni e affidata alle Regioni, gli istituti tecnici diventano licei tecnologici che perdono ogni relazione con il mondo della professione, dell'impresa e del territorio. Questo è un fatto grave perché negli istituti tecnici c'è un patrimonio di conoscenze, di modalità di imparare anche la cultura alta che rischiamo di perdere». Per l'opponente ds è sull'insieme della progettazione dell'attività didattica che occorre riconoscere un ruolo alle Regioni. «Se allo Stato spetterà formulare gli standard degli obiettivi educativi uguali per l'intero territorio nazionale, spettano alla Regione la programmazione formativa e la gestione organizzativa, dai licei alla istruzione. Solo così si costruisce la rete delle scuole sul territorio e non lo spaccettamento ordinamentale tra Stato e Regioni».

«Declassate» le professionali che passeranno di competenza alle Regioni Ranieri (Ds): «Fine della uguaglianza»

”

NAPOLI

Bimbo ingoia pallina e muore soffocato

A Brusciano, nell'entroterra napoletano, un bambino di 2 anni è morto soffocato da una pallina da biliardino che ha ingoiato nella sua abitazione. La madre si è accorta troppo tardi delle difficoltà respiratorie del piccolo. Vano il ricovero in ospedale, dove il bimbo è giunto ormai cadavere.

TRAGEDIA DELLA POVERTÀ

Baracca a fuoco rumeno carbonizzato

Venerdì notte un immigrato rumeno di 49 anni, Nicolae Vladutu, è morto carbonizzato nell'incendio che ha distrutto la baracca di legno dove viveva, nella periferia di Bologna. A scatenare le fiamme sono state probabilmente le candele che l'uomo utilizzava per riscaldare la sua misera dimora.

FORSE UCCISO DAGLI STROZZINI

Trovato scheletro di uomo scomparso

È stato identificato lo scheletro trovato ieri mattina in un canale vicino ad un raccordo autostradale nell'area di Potenza. Appartiene a Vincenzo Rendina, 44 anni, scomparso lo scorso 19 settembre. Secondo i carabinieri l'uomo sarebbe stato assassinato. Rendina pare fosse coinvolto in giri di droga e gioco d'azzardo. Dei debiti non pagati il probabile movente dell'omicidio.

L'INTERROGATORIO DELLA BANELLI

Anche base Nato tra gli obiettivi Br

Iniziativa di sabotaggio, in particolare alla linea ferroviaria, erano state programmate dalle Brigate Rosse ai danni della base Nato di Camp Darby, in provincia di Pisa. Lo ha rivelato, durante l'interrogatorio a cui è stata sottoposta il 12 dicembre scorso dai pm della procura di Roma, Erminio Amelio e Pietro Saviotti, la pentita Cinzia Banelli.

«Equilibrio tra il rispetto dell'identità propria e il riconoscimento di quella altrui»
Giornata dei migranti, il monito del Papa:
«L'immigrazione non diventi nuova apartheid»

ROMA «Si devono escludere sia i modelli assimilazionisti, che tendono a fare del diverso una copia di sé, sia i modelli di marginalizzazione degli immigrati, con atteggiamenti che possono giungere fino alle scelte dell'apartheid». È il monito del Papa nel suo messaggio per la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato. Wojtyla affronta il fenomeno migratorio dal punto di vista dell'integrazione interculturale. «Nell'Istruzione *Erga migrantes caritas Christi*, l'integrazione non è presentata come un'assimilazione, che induce a sopprimere o dimenticare la propria identità culturale. Il contatto con l'altro porta piuttosto a scoprirne il «segreto» ad aprirsi a lui per accogliere gli aspetti validi e contribuire così ad una maggior conoscenza di ciascuno. È un processo prolungato che mira a formare società e culture, rendendole sempre più riflesse dei multiformi doni di Dio agli uomini». «Nelle nostre società - aggiunge Wojtyla - investite dal fenomeno globale della migrazione è necessario cercare un giusto equilibrio tra il rispetto dell'identità propria e il riconoscimento di quella altrui». «È infatti necessario - spiega Wojtyla - riconoscere la legittima pluralità delle culture presenti in un Paese, compatibilmente con la tutela dell'ordine da cui dipendono la pace sociale e la libertà dei cittadini».

Torino, aveva provato altre volte: «A casa non ho neanche l'acqua calda»
«Non ce la faccio più a vivere con 240 euro»
Donna cerca di gettarsi nel Po, salvata all'ultimo

TORINO «Avevo già provato a farlo parecchie volte e stamattina mi sono resa conto nella situazione in cui ero e ci ho di nuovo provato. Delle persone mi hanno salvata, ora speriamo che succeda qualcosa di buono». Rossana, una donna 55 anni con due figli di cui una con problemi di depressione, non ce la faceva più a vivere con 240 euro al mese e ieri ha tentato di togliersi la vita cercando di buttarsi nel Po ma è stata salvata grazie all'intervento di un passante, di un cronista del quotidiano torinese *La Stampa* e di uno degli autisti del giornale. «Una volta prendevo due sussidi - racconta la donna - adesso mi

hanno dato l'invaldità e quindi sono costretta a vivere con soli 240 euro al mese. Non ci possiamo permettere niente, a casa non ho neanche l'acqua calda e fino a poco tempo fa dormivo in un letto con tutte le molle di fuori e al mattino mi svegliavo con la schiena a pezzi». La signora racconta di anni difficili fin da giovane, di rapporti tormentati con la famiglia. «Abbiamo sempre fatto dei brutti Natale - dice - neanche una telefonata o un augurio. Stamattina non ce l'ho più fatta. Una delle persone che mi ha salvato mi ha detto di essere un giornalista e spero che adesso qualcuno possa aiutarmi».

I sindacati: «Le vittime forse impegnate in lavori fuorilegge». L'imbarcazione sequestrata
Esplosione in petroliera al largo di Cagliari:
muiono due marinai, nessun danno ambientale

CAGLIARI Due marinai indiani, di 26 e 36 anni, morti sul colpo. Questo il bilancio dell'esplosione verificatasi alle due di venerdì notte sulla nave cisterna «Isola Azzurra». Al momento dello scoppio l'imbarcazione, diretta a Livorno, si trovava a 10 miglia dal litorale di Cagliari. L'allarme è stato dato subito e sono intervenute sul posto due motovedette della guardia costiera e un rimorchiatore. La nave, che trasportava gasolio, è stata poi portata alla fonda a circa un miglio dal litorale. Nessun liquido inquinante è stato versato in mare. Secondo le prime ricostruzioni l'esplosione che ha investito i due marinai sarebbe avvenuta nel sottocastello di prua. Le prime ricostruzioni avevano ipotizzato una fuga di gas, ma il pm Danilo Tronci, che sta conducendo le indagini, ha definito tale ipotesi improbabile, data la distanza delle cisterne dal luogo della deflagrazione. L'imbarcazione è ora sotto sequestro per consentire ai periti di effettuare gli opportuni controlli e fugare, il dubbio, avanzato dalle organizzazioni sindacali dei marittimi, che i due uomini fossero impegnati in lavori proibiti dalle normative. La Finaval, la società armatrice proprietaria della «Isola Azzurra», ha espresso cordoglio per le vittime, la cui autopsia è stata disposta per lunedì.

Per la pubblicità su
l'Unità

PK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
ADDA, piazza Charoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Graco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzioni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.6734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Regio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.914887-911182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395
Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Venerdì 14 gennaio 2005 si è spento all'età di 74 anni il

Compagno
UMBERTO CILIA

colui che ha dato tutto se stesso alla causa del Partito.
La moglie ed i figli.
Roma, 16 gennaio 2005
L.F. Azzurra Srl
Via L. Greppi N. 51
06/557.44.00 R.A.

Il segretario della Federazione romana dei Democratici di Sinistra Massimo Pompili, a nome di tutto il partito cittadino, esprime il più doloroso cordoglio per la scomparsa di

UMBERTO CILIA

compagno di grande sensibilità, appassionata esperienza e profonda umanità.

I compagni del Consiglio Federale di Garanzia dei Ds di Roma esprimono il loro cordoglio per la scomparsa del compagno

UMBERTO CILIA

che si è impegnato per tutta la sua vita al sostegno delle lotte per l'emancipazione del mondo del lavoro.

I compagni Agostino Ottavi, Umberto Cerri, Gianna Bitto esprimono il loro dolore per l'improvvisa scomparsa del compagno

UMBERTO CILIA

esempio di onestà, umanità e impegno per la difesa dei diritti dei lavoratori.

Carlo Leoni ricorda con grande dolore il carissimo compagno

UMBERTO CILIA

Mi mancherà

UMBERTO

la tua passione, la tua intelligenza, la tua onestà. Ti ho voluto bene e te ne vorrò sempre, amico e compagno mio caro.
Adriano

Il giorno 14 gennaio è mancato

BRUNO CANTELLI

ex partigiano e compagno. Il rito funebre sarà celebrato lunedì 17 c.m. alle ore 10.30 nella camera mortuaria dell'Ospedale di Bentivoglio per giungere alle 11 e 1/4 al cimitero di Borgo Panigale. Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, i cognati e i nipoti che lo hanno tanto amato.
Bologna, 16 gennaio 2005

Piangiamo la scomparsa di

DETALBO GOLLINI

che ci ha accolti e accompagnati nella sua sezione donandoci affetto ed esperienza.
Comitato Prodi 30e Lode AngoloB-Giovani per l'Ulivo

Giorgio, Brunella, Chiara, Nicola e Caroline Pecorini ricordano con affetto

FRANCA ONGARO BASAGLIA
Volterra-Los Angeles, 15 gennaio 2005

16/1/1998 16/1/2005

A 7 anni dalla scomparsa di

LILIA PACCHIONI GANASSI
Grisa

i figli la ricordano.
Carpi (Mo), 16 gennaio 2005

16 gennaio 2004 16 gennaio 2005

ELIO GAMBERINI

È già passato un anno da quando ci hai lasciato sole. Noi ti ricordiamo e vivrai sempre nei nostri cuori. Jennifer e Patrizia
Cortice (Bo), 16 gennaio 2005

Ti ricordiamo

EZIO SEREGNI

Mamma, Samantha, Giorgio, Anselmina e famiglia.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a **PK** publikompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258